Anno 62 — Sabato 19 Novembre 1927 - Anno VI — N. 273

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tasse Governativa più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

La riforma del Parlamento

La nuova rappresentanza nazionale alla Camera è l'argomento che da parecchi giorni circola in tutti gli ambienti politici della capitale. Si dà importanza ad un articolo che verrà prossimamente pubblicato su « Critica Fascista », la rivista diretta dal Sottosegretario alle Corporazioni.

In detto articolo, intitolato « Il Parlamento della rivoluzione », si legge:

« Nessuno ha mai dubitato che se un organo rappresentativo dovrà esservi, esso dovesse assolvere una funzione politica. Semplice su questo terreno, la questione si fa più complessa quando si tratta di determinare la fonte della rappresentanza.

« Chi parla ancora di suffragio universale e di volontà popolare dimostra di non aver capito lo spirito e la portata della rivoluzione fascista. Suffragio e volonaà popolare presuppongono la nebulosa figura del « cittadino », alla quale noi abbiamo sostituito il cittadino in quanto produttore, quanto a dire che abbiamo trasformato l'astrazione pseudo filosofica in concretissima realtà, tanto concreta che agli egoismi primitivi e perciò sinceri del produttore poniamo l'argine di un criterio di utilità comune, dettato dallo Stato. Ed ecco il corporativismo.

« Ma la riforma deliberata dal Gran Consiglio, serba precisamente la fonte della rappresentanza, la figura del cittadino produttore. Dobbiamo dire che oggi finalmente si è riconosciuto il diritto di vita nello Stato e allo Stato si è data una base di realtà. Che la rappresentanza sindacale diretta sia nella Camera una espressione politica e non quella di un particolarismo sindacale è ovvio e insito nello stesso principio corporativo che tende ad adeguare perennemente gli interessi dalle categorie all'interesse generale della Nazioni ».

« Critica Fascista » spiega quindi che, con il sistema proposto dal Gran Consiglio, il popolo italiano non già perde dei diritti che in realtà non aveva mai effettivamente esercitati, ma un nuovo diritto invece conquista, di cittadino produttore.

« Il non essersi sostanziata tale figura del cittadino produttore, in una più completa parola di rappresentanza, ha indotto taluni, come si diceva, a dichiarare i [illegible] Stato corporativo.

« Ad a[illegible] rore di valutazione [illegible] na sconfitta quella c[illegible] vittoria del corpore[illegible] ome costoro tentino [illegible] ascismo nelle sue p[illegible] Lo Stato Italiano [illegible] la più degna comp[illegible] Fascismo dinan[illegible] mo più severo che [illegible] fatto alla Nazio[illegible] erta di fronte ai [illegible] alle proprie re[illegible] più audace del [illegible] rpretare organi[illegible] sociale. [illegible] o lo Stato corpo[illegible] ffermare di avere [illegible] no, di avere intela democrazia, di [illegible] meta e raccolte le verità [illegible] Chi dubita è scettico, din[illegible] erimento corporativo, deve [illegible] nsiderato disfattista del Fascismo.

E dopo avere vivacemente biasimato quelli che dalle dichiarazioni dell'onorevole Bottai sull'incompiutezza della organizzazione corporativa hanno voluto arbitrariamente dedurre una quasi dichiarazione di insuccesso, « Critica Fascista » conclude:

« Un'altra manifestazione abbiamo notata nella stampa, che è in contrasto stridente con la nuova realtà. Qualcuno si è affrettato a dire che, come l'esperimento odierno è chiaramente transitorio, nessun istituto deve essere considerato da noi con un criterio assoluto, perchè il Fascismo si adegua continuamente alle contingenze.

« Questo relativismo politico non è nei nostri gusti. Assoluti non vi sono in politica, ma ogni sforzo che non sia dilettantismo e improvvisazione deve tendere a dare una certa stabilità agli istituti fondamentali della nostra vita collettiva ».

Come sarà formata l'Assemblea elettiva

Contemporaneamente all'articolo di « Critica Fascista » si discute nei vari circoli politici sulla fisionomia della nuova Assemblea nazionale, partendo dalla premessa che essa deve subire una selezione dall'alto.

Punto primo: la nuova rappresentanza sarà una rappresentanza organica e qualitativa; essa verrà scelta e selezionata dall'alto, cioè da chi ha la possibilità di valutare le qualità politiche, intellettuali e morali dei singoli candidati, assai meglio che non una massa promiscua e indifferente di elettori. E poichè non esisteranno collegi, ma solo un grande collegio, la Nazione, non esisteranno più nemmeno i vari deputati delle Peretole della penisola; ma soltanto deputati nazionali, che dovranno tenere presenti prima gli interessi della collettività italiana e poi quelli dei loro paesi d'origine.

Praticamente, la scelta dei candidati verrà fatta in un modo semplicissimo: le 13 grandi Confederazioni nazionali (e cioè: lavoratori, agricoltori, industriali, gente di mare, esercenti trasporti terrestri, marittimi, aerei, uomini di banca) designeranno un certo numero di loro rappresentanti, secondo una quota che sarà stabilita e che potrà essere, presumibilmente, circa la metà dei 400 posti che saranno complessivamente disponibili alla nuova Assemblea. Come avverranno tali designazioni non è dato ancora sapere; può darsi che si tratti di una scelta fatta dai capi, ma non è escluso che si tratti di una vera e propria elezione. Le designazioni verranno trasmesse al Gran Consiglio, che ne vaglierà uno per uno i nomi, con pieno diritto di modificare e di escludere.

Inoltre, il Gran Consiglio completerà le liste attraverso una procedura da stabilirsi con altri elementi.

Quali saranno questi altri elementi? E' relativamente facile rendersene conto, quando si rifletta che dalle organizzazioni sindacali e corporative, quale è stabilita dalla legge del 3 aprile 1927, sono escluse varie categorie di cittadini i quali, se pur non è ammissibile, abbiano interessi sindacali da tutelare nello Stato, rappresentano tuttavia nella vita della Nazione delle autentiche forze morali ed intellettuali. Così i magistrati e gli insegnanti universitari, gli ufficiali, che non hanno organizzazione di sorta, gli insegnanti elementari e secondari, i postelegrafonici, i ferrovieri, i pubblici impiegati, i quali pure, esclusi dalle tredici grandi organizzazioni sindacali, sono raggruppati in associazioni proprie a carattere assistenziale.

Qui interverrà opportuno il potere integrativo del Gran Consiglio e le specifiche competenze politiche che avranno la loro giusta considerazione. Si arriverà così alla composizione della gran de lista nazionale di quattrocento nomi, che con proclamazione ufficiale verrà annunciata come quella che ha ricevuto il crisma unitario e totalitario del Partito, che il Regime presenta alla Nazione perchè sia votata.

La nuova votazione si differenzierà profondamente dalla votazione intesa nel senso democratico della parola; e se ne differenzierà così per il carattere e la portata come per la fisionomia del corpo elettorale. Infatti, non si tratterà più di una vera e propria scelta da fare tra diverse liste e fra diversi uomini della stessa lista e non si tratterà di modificare o di cancellare a volontà dell'elettore, perchè all'elettore, per se stesso, non si riconosce la capacità di valutazione incontrollabile o di scelta sovrana.

Non esisteranno, quindi, alternative. La votazione non avrà carattere di vera e propria elezione, ma si dovrà parlare piuttosto di una sanzione o di un'acclamazione. Il cittadino, col deporre il simbolo della lista nazionale nell'urna, darà il suo consenso al Regime e quindi alla scelta che il Regime avrà fatto degli uomini che dovranno rappresentare nella nuova assemblea i valori economici, materiali, spirituali e intellettuali della vita nazionale.

Chi potrà votare

Per quanto riguarda il diritto di voto, esso non sarà conferito al cittadino indifferenziato, in base al coefficente insignificante della maggiore età, ma soltanto a coloro che sulla base dei contributi sindacali dimostreranno di essere elementi attivi della Nazione. Questo significa che avranno diritto al voto innanzi tutto gli iscritti alle grandi organizzazioni sindacali e tutti coloro che, pur non essendo iscritti, pagano il contributo sindacale, e cioè risultino iscritti nei ruoli dei contribuenti sindacali per una delle varie attività inquadrate nelle Confederazioni.

Inoltre verranno ammesse al voto altre categorie che la legge sindacale non contempla, ma che pure sono utili alla collettività. Si tratta anche qui dei professori universitari, ufficiali, magistrati, impiegati statali e degli enti locali o parastatali ecc. Si dovrà anche vedere se dovranno essere ammesse al voto certe categorie sindacali non definite, come quella dei padroni di casa.

La legge sulla nuova rappresentanza un altro punto dovrà precisare. Se si desse il voto a tutti coloro che pagano il contributo sindacale, la facoltà di votare verrebbe estesa anche al cospicuo esercito delle donne italiane, che lavorano e, lavorando, fanno parte dei sindacati o per lo meno danno ad essi il loro contributo. Saranno costoro ammesse « sic et simpliciter » a questa forma di partecipazione alla vita pubblica? E' quanto si potrà sapere con precisione nel gennaio prossimo.

Non bisogna dimenticare che a questo congegno il Gran Consiglio ha dato valore provvisorio, nel senso che col consolidamento e con il perfezionamento delle organizzazioni sindacali, dopo l'esperienza della prossima legislatura, si tenterà una forma di rappresentanza nazionale corporativa fascista. Il Gran Consiglio, come è noto, esaminerà il progetto del Guardasigilli alla fine di gennaio, dopo di che, probabilmente nella primavera dell'anno venturo, il progetto verrà presentato al Parlamento per essere approvato.

Urge non perdere tempo. Infatti perchè scaduta la legislatura attuale, la nuova Asemblea possa entrare in carica allo spirare dei termini statutari, bisognerà che la nuova lista dei 400 rappresentanti dell'Italia fascista sia annunziata alla Nazione e votata dal popolo dei produttori entro il primo semestre del 1929.

La ripresa parlamentare per i primi di dicembre

ROMA, 18.

Stamane il Presidente del Senato on. Tittoni ha avuto un lungo colloquio col Duce a Palazzo Viminale. Nel corso di esso si è stabilito che la riapertura della Camera Alta avverrà martedì 6 dicembre. Si apprende poi che la Camera elettiva riprenderà i suoi lavori prima del Senato, fra l' 1 e il 5 dicembre. In ogni modo si assicura che la data precisa della ripresa montecitoriale sarà precisata in un prossimo colloquio fra l'on. Casertano e il Capo del Governo.

Comunicazioni del Partito

Le Delegate dei Fasci femminili ricevute dal Duce

ROMA, 18.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto nel salone della Vittoria a palazzo Chigi le 93 delegate provinciali dei Fasci femminili rappresentanti 60.000 tesserate. Il Segretario Generale del Partito ha riferito al Duce sull'attività svolta dai Fasci femminili per l'organizzazione delle Piccole e Giovani Italiane, sulla istituzione e sviluppo delle colonie marine e montane, per lo sviluppo delle scuole di economia domestica e per le opere assistenziali alle giovani operaie. Ha conchiuso portando il saluto devoto di tutte le donne fasciste.

Il Duce ha ringraziato le delegate provinciali dell'omaggio ed ha illustrato efficacemente i compiti delle donne fasciste che devono essere rivolti a combattere gli eccessi del modernismo ed a difendere la sanità e la integrità della famiglia. Ha poi accennato ai compiti di propaganda e di assistenza oltre a quello importantissimo di educazione delle Giovani Italiane. Il Duce ha concluso esprimendo il suo compiacimento per l'opera svolta dai Fasci femminili ed ha pregato le delegate di portare il suo saluto a tutte le fasciste e a tutte le giovani e piccole italiane.

La Milizia portuaria

ROMA, 18.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il R. D. L. 28 ottobre 1927 n. 2073 concernente il nuovo ordinamento della Milizia portuaria e che entra in vigore da oggi. Il nuovo decreto sostituisce le disposizioni di cui ai RR. DD. LL. 14 giugno 1925 n. 1303 e 17 febbraio 1927 numero 271. Ai termini del nuovo decreto la milizia portuaria specialità della milizia volontaria sicurezza nazionale svolge la propria attività nell'ambito di alcuni porti principali ed in quei tratti del litorale del Regno dove se ne dimostri la necessità per concorrere ai servizi di polizia e di sicurezza.

Cometa che riappare

NAPOLI, 18.

Il Direttore del Reale Osservatorio astronomico di Capodimonte comunica che all'Osservatorio di Jerkes dell'Università di Chicago il prof. Destroeck ha riscoperto la cometa di Encke la quale ritorna periodicamente ogni 3 anni e 4 mesi. L'astro è stimato di sedicesima grandezza e quindi non è accessibile che agli istrumenti più potenti.

Manoilescu a Roma

ROMA, 18.

Ieri sera è giunto a Roma ed è sceso al Grand Hotel l'ex sottosegretario di Stato per le Finanze della Romania, Manoilescu, il protagonista del recente processo intentatogli dal Governo romeno sotto l'accusa di complotto contro lo Stato per avere introdotto nel paese lettere del principe Carol e altri documenti.

Il Sindacato fascista Giornalisti e le decisioni del Gran Consiglio

ROMA, 18.

Il Sindacato Nazionale Fascista dei giornalisti è grato al Duce e al Gran Consiglio Fascista, che è il massimo organo del Regime, di avere esaminato esaurientemente il problema della stampa, consentendo al rappresentante dell'organizzazione giornalistica, di portare nella discussione, la voce e i voti dei giornalisti fascisti. Il Sindacato si dichiara perciò altamente soddisfatto e orgoglioso delle risoluzioni del Gran Consiglio Fascista e si mette ancora una volta, agli ordini del Segretario Generale del Partito per la più stretta collaborazione in merito a tutti i problemi inerenti all'ordinamento della stampa in rapporto al Regime e al Partito. Il Sindacato rimane quindi estraneo a qualsiasi riunione di direttori o di redattori di giornali che si sia indetta con l'intento di discutere i problemi della stampa che il Gran Consiglio ha affidato all'esame del Segretario Generale del Partito e che per quanto riguarda il contributo della classe giornalistica, sono già stati segnalati alle competenti gerarchie del Direttorio nazionale del Sindacato.

Gratitudine ungherese verso il Duce

ROMA, 18.

S. E. Mussolini ha ricevuto il seguente telegramma dal Presidente del Consiglio ungherese conte Bethlem:

« Nel momento dell'arrivo a Budapest della Commissione che ho mandato in Italia per studiare le nuove Istituzioni del Fascismo, non posso ommettere di ringraziare cordialmente V. E. della calorosa accoglienza che il R. Governo e tutte le autorità italiane le hanno riservato. Siamo sicuri che senza il prezioso appoggio di V. E. la Commissione di studi non avrebbe potuto raccogliere in così breve tempo tutte le informazioni utili che ha riportato in Ungheria. Sono convinto che questa visita di studio renderà le amichevoli relazioni tra i due popoli ancora più strette e profonde.

L'Albania e le Scuole greche

L'atteggiamento verso i comitagi macedoni

TIRANA, 18.

L'Ufficio Stampa albanese comunica:

Si oppone formale e categorica smentita alle notizie divulgate da sedicenti epiroti del Nord, oggetto delle quali sarebbero le scuole dell'elemento grecoglotto in Albania. Tali notizie sono tendenziose poichè è noto che l'Albania è la sola forse nei Balcani che rispetta interamente ed ampiamente le obbligazioni derivanti dai trattati delle minoranze. Il numero delle scuole greche esistenti in Albania è tale che per il loro funzionamento lo Stato albanese spende annualmente 70 mila franchi oro.

La Segreteria generale della Società delle Nazioni è stata già messa al corrente sul modo leale con cui l'Albania adempie agli impegni. Per conseguenza i pretesti dei circoli suddetti non hanno altro scopo che di minare l'amicizia greco-albanese e ciò al momento in cui comincia, si spera e si attende la realizzazione prossima delle promesse date dal Governo greco circa il miglioramento della situazione delle minoranze albanesi in Grecia.

Lo stesso Ufficio stampa albanese comunica:

Le notizie pubblicate dal giornale « Politika » di Belgrado circa pretesi onori che sarebbero stati resi ai comitagi macedoni rifugiati in Albania, sono prive di ogni fondamento. La verità è che detti comitagi sono stati inoltrati nell'interno del Paese e messi sotto la sorveglianza delle autorità. Il Governo albanese, pur rispettando le leggi dell'ospitalità dovuta ai profughi politici stranieri, non ha mai tollerato nè tollererà nel suo territorio elementi perturbatori che potrebbero lavorare contro la tranquillità degli Stati vicini.

I "raids" aviatori

Mac Intosh e Hinkler atterrati in Polonia

LONDRA, 18.

L'Agenzia « Reuter » ha da Varsavia: Gli aviatori Mac Intosh e Hinkler che erano partiti per compiere un raid senza scalo Londra-Indie, hanno atterrato in Polonia mercoledì scorso.

Il raid africano ritardato

LONDRA, 18.

Cobham è stato costretto a ritardare la sua partenza per il raid africano a causa del cattivo tempo nella Manica.

La Coppa "Schneider" 1928 si disputerà nella contea di York

LONDRA, 18.

Un Comitato di esperti dell'Aero Club britannico sta per studiare la baia di Morecambe, nella contea di York, in seguito alla proposta di indire colà la Coppa Schneider per l'anno venturo.

Qualcuno aveva messo in dubbio che la Coppa dovesse corrersi nel 1928, ma il « Manchester Guardian » si dice informato che non solo entreranno in gara Italia e America, ma che vi saranno idrovolanti di almeno un'altra Nazione, se non di due.

Condoglianze francesi per la morte del Sultano del Marocco

PARIGI, 18.

Appena appresa la morte del Sultano del Marocco, il Maresciallo Lyautey ha spedito a Steeg residente generale un telegramma in cui ricorda il rispettoso affetto che lo legava al defunto e la riconoscenza per i servigi da lui resi alla Francia sin dall'inizio del protettorato e lo incarica di esprimere il suo rammarico alla famiglia del Sultano, al Governo ed alla Nazione marocchina.

I funerali del Sultano

FEZ, 18.

I funerali del Sultano si sono svolti nella vecchia città mussulmana secondo il tradizionale rito alla presenza di una folla innumerevole. Vi hanno partecipato il generale De Chambrun col suo stato maggiore, il Residente generale al Marocco Steeg e tutte le altre personalità del Maghzen. Tre battaglioni di fucilieri marocchini e senegalesi e un reggimento della Legione straniera rendevano gli onori militari. La Salma è stata trasportata alla moschea Mullay Abdulah vicino al palazzo imperiale dove sarà inumata.

Il nuovo Sultano

FEZ, 18.

Sidi Hamada, terzo figlio di Mulay Jussuf, è stato proclamato Sultano del Marocco dagli Ulema di Fez.

Violento uragano a Washington

Morti e feriti

WASHINGTON, 18.

Si è scatenato un violento uragano. Si deplorano due morti di cui uno ucciso dal fulmine, 13 feriti sono stati trasportati negli ospedali; numerosi edifici sono stati danneggiati. L'aeroporto navale di Anacostia ha riportato danni valutati a mezzo milione di dollari.

Canton in mano dei rossi

PARIGI, 18.

Il « Paris Midi » riproduce un dispaccio da fonte inglese secondo il quale a Canton sarebbe stato effettuato un colpo di stato e gli elementi rossi si sarebbero impadroniti dei principali servizi della città, e un triumvirato composto di elementi rossi avrebbe preso la direzione della cosa pubblica. Le autorità si sarebbero ritirate dalla città con l'intento di riunire le forze per un contrattacco.

La lotta al Parlamento Inglese fra conservatori e labouristi

LONDRA, 18.

Sotto il punto di vista ministeriale, la situazione creata iersera in Parlamento dai laburisti, dove essi spedirono il dibattito sulla questione mineraria, limitandolo al discorso pronunziato da MacDonald, è molto semplice. Il Governo, aderendo ad una richiesta del gruppo labourista, aveva riservato la seduta di ieri ad una discussione sul problema carbonifero. La breve sessione in corso era già affollatissima di altri oggetti all'ordine del giorno. Il Governo non poteva accordare sul tema minerario che una sola seduta, anche questa tirata coi denti. Il gruppo labourista, colle sue chiassate, impedì alla seduta di svolgersi e ne determinò l'aggiornamento subito dopo l'aggressivo discorso iniziale con cui il « leader » dell'opposizione inscenò la mozione di censura contro il Governo. L'aggiornamento della seduta della Camera, causato dai labouristi, mette quindi termine all'intermezzo minerario che era stato concesso durante questa breve ed affollata sessione autunnale. I labouristi non hanno voluto che si discutesse a fondo la questione per la quale avevano invocato un dibattito. La loro volontà è stata soddisfatta, e non c'è più niente da dire, ma solo da tirare avanti coi lavori parlamentari ordinari.

Il gruppo labourista non ha la menoma ragione di lagnanza. Esso ha impedito al Governo di rispondere agli attacchi di MacDonald, ma non ha impedito a MacDonald di muovere questi attacchi, nell'unico discorso che la sinistra abbia permesso di pronunziare durante la seduta. Perciò il « leader » labourista ha detto al Parlamento tutto quello che desiderava dirgli. Il suo discorso è agli atti. L'intero paese fu libero di centellinarselo stamane nei giornali.

La replica governativa è mancata perchè i labouristi non hanno voluto materialmente permetterla. Se ci sono ragioni di lagnanza, esse spettano al Governo. Di che può lagnarsi il Labour Party se il suo « leader » ha goduto piena libertà di parola, senza neanche lo svantaggio di essere contraddetto? Il suo verbo è stato stampato su tutti i giornali, e se esso ha qualche contenuto serio è capace di scuotere il paese. Nessun altro capo di opposizione godette giammai un vantaggio così grande. Se invece il discorso fu vacuo e flacco, MacDonald non deve prendersela col Governo, che ha dovuto tenere in petto i propri argomenti in contrario e che sui giornali non diffonde se non una sorda eco del suo silenzio integrale. Vero è che i labouristi volevano sentire anzitutto Baldwin anzichè il ministro dell'Industria, ma siccome non hanno permesso al paese di sentire neanche il ministro dell'Industria, monopolizzando in tal modo la pubblicità a beneficio di quello che voleva ed ha detto il loro « leader », possono dirsi contenti. Il Governo tira innanzi coi lavori parlamentari ordinari.

La disgrazia vuole che MacDonald, la sola campana fattasi sentire, sia il più malcontento dei politici inglesi del tempo. Insieme con lui sono malcontenti tutti i labouristi, ad onta del monopolio che godette il verbo del loro « leader ». Il malcontento si estende ad una porzione dei radicali e si comunica a due organi di larga tiratura: il « Daily Express » ed il « Daily Mail », i cui proprietari sembrano avere definitivamente deciso che non amano più nè Baldwin nè il Gabinetto conservatore, ma tendono a prediligere non si sa bene che cosa: forse una rientrata alquanto problematica di Lloyd George nel « foyer » della fortuna politica. La situazione è alquanto buffa. La ridicolaggine del malcontento labourista è perfettamente ovvia. Quanto poi al malcontento dei radicali lloydgeorgiani e dei due organi suaccennati che con quelli amoreggiano, è abbastanza esplicabile. Dal momento che Llayd George cerca di amoreggiare coi labouristi, vuol dire che ama meglio MacDonald e i suoi discorsi che non Baldwin ed il suo Governo. Naturalmente, tutti quanti amano al di sopra di tutto i voti dei poveri minatori, il cui possesso di vettovaglie è bensì scarso ma non abolisce il possesso della scheda elettorale, poichè non c'è di meglio per la conquista degli elettori se non la rassegnazione degli avversari al silenzio, imposto loro anche elettoralmente.

Anche elettoralmente, i corrucci dovrebbero essere abbastanza soddisfatti. Invece, MacDonald mastica veleno. All'inizio della seduta di oggi ha invitato il primo ministro, in vista della gravità delle condizioni minerarie, a fare in persona dichiarazioni alla Camera sui propositi governativi. I settori ministeriali scoppiarono in risate. I labouristi acclamarono il loro « leader » e Baldwin si limitò a rispondere:

« L'intera posizione del Governo nei riguardi dell'industria carbonifera sarebbe stata pienamente spiegata ieri dal ministro dell'Industria se non fosse avvenuto lo sfortunato incidente che si svolse non appena il ministro prese la parola. In tale circostanza, non posso impegnarmi ad accordare una nuova seduta per un dibattito minerario durante questa sessione parlamentare ».

I banchi ministeriali applaudirono il « Premier », dopo di che MacDonald presentò immediatamente una nuova mozione di censura, la quale accusa il primo ministro di avere evaso la necessità di difendere o di spiegare l'inattività del Governo e le sue responsabilità quale capo del medesimo. Mac Donald aggiunse che tra breve chiederà che venga fissata una seduta per discutere questa nuova mozione (praticamente analoga a quella di ieri, sulla quale il « leader » labourista potè dire tutto quello che gli piacque, mentre al Governo fu subito poi chiusa la bocca dalla chiassata di sinistra). I banchi ministeriali accolsero con risate ironiche l'annunzio della mozione numero due. I banchi labouristi invece applaudirono. Siccome Baldwin aveva avvertito in precedenza di non potersi impegnare ad accordare nuove prenotazioni di sedute prima delle vacanze natalizie, la mozione è forse destinata a rimanere sospesa nell'aria.

I più importanti organi di parte conservatrice denunciano la sopraffazione labourista, ma non ne sembrano realmente dispiaciuti. Essi lamentano soprattutto la sorte dei poveri minatori trattati in guisa di pedine elettorali dai loro patrocinatori di professione. Nulla si risolve con le escandescenze, e tanto meno l'infelicissimo problema minerario. L'opposizione parlamentare mira forse a silurarli, temendone gli effetti delle elezioni? La stampa radicale come sempre è divisa; alcuni organi pigliano le parti dei labouristi; altri se la prendono allo stesso modo con gli ostruzionisti e col Governo ostruito. Altri ancora pensano che, nel caso concreto, il Governo aveva ragione. Lloyd George si è affrettato a fare una breve dichiarazione con cui egli sembra inserirsi nella prima delle tre correnti del partito che capeggia.

Il labourista « Daily Herald » proclama che Baldwin, chiudendosi nel silenzio, ha lasciato incidentalmente a Mac Donald il monopolio pieno ed assoluto della parola ed ha insultato poi poveri minatori ed il paese.

I prigionieri dei predoni marocchini consegnati a Casablanca

CASABLANCA, 18.

La consegna delle bambine Arnauld è avvenuta ieri alle ore 9.30. I rapitori si sono presentati al posto di Aquelmond disarmati. Alcune donne portavano le bambine sulle spalle. Le trattative sono state rapidissime e la consegna del prezzo del riscatto è stata effettuata. Un medico ha constatato che le bambine non avevano alcuna traccia di violenza; esse erano molto stanche e domandavano del padre e della madre. Domani saranno accompagnate a Taza. Quanto a Steeg e Maillett pare che non abbiano molto sofferto, invece le due signore sembrano assai abbattute. I quattro liberati sono giunti a Taza alla fine del pomeriggio ed una severa consegna vietava qualsiasi intervista.

Il suicidio di Joffe primo ambasciatore sovietico in Germania

MOSCA, 18.

Adolfo Joffe, che dal 1922 soffriva di nevrastenia, si è suicidato con un colpo di rivoltella. Egli era nato nel 1883, prese parte ai negoziati di pace di Brest Litowski, fu il primo Ambasciatore sovietico in Germania nel 1918, presidente della Delegazione sovietica nei negoziati con la Polonia, membro della Delegazione sovietica a Genova, rappresentante plenipotenziario a Pekino, rappresentante della U.R.S.S. nei negoziati col Giappone, ministro a Vienna. Di ritorno dall'estero egli fu nominato Vice Presidente del Comitato Centrale per le concessioni e ultimamente era professore all'Istituto di scienze orientali di Mosca.

Per il prestito di consolidamento della Bulgaria

SOFIA, 18.

Sono giunti i membri della Delegazione finanziaria della Società delle Nazioni che, conformemente alla decisione della recente assemblea di Ginevra, procederanno ad un'inchiesta circa il prestito di consolidamento della Bulgaria.

I delegati sono stati ricevuti alla stazione dal Ministro degli esteri Molloff, dal Delegato della Società delle Nazioni per il controllo del prestito ai profughi, signor Charon, dal Governatore della Banca Nazionale e da altre personalità.

La Delegazione si consacrerà immediatamente al suo compito, di cui una parte è già stata compiuta dai membri giunti anteriormente con l'incarico di raccogliere la documentazione necessaria.

Buona produzione di lana in Australia

ROMA, 18.

Secondo un telegramma del 17 novembre inviato all'Istituto Nazionale di Agricoltura dal Governo dell'Australia, la produzione australiana di lana per la campagna corrente (1927-28) è stimata in 358 milioni di chilogrammi, in confronto a 408 milioni di chilogrammi ottenuti nella campagna scorsa e ad una media di 357 milioni di chilogrammi per il precedente quinquennio.

La lana è quest'anno di buona qualità a fibre sottili e adatta ai bisogni della industria europea.

Un telegramma odierno del Governo della Nuova Zelanda informa l'Istituto che in quel Paese le prospettive della tosa della lana sono favorevoli. Si prevede un aumento sul quantitativo della produzione e la condizione in cui si presenta la lana è pressa poco uguale a quella della campagna passata.

IL XV CONGRESSO del partito comunista della U. R. S. S. è convocato per il primo dicembre a Mosca.

CRONACA PROVINCIALE

OPERA NAZIONALE BALILLA

Il movimento giovanile friulano vede schiudersi un più largo orizzonte

Per incarico del Presidente del Comitato provinciale, giovedì scorso il Console comandante la 302a Legione Balilla Friulana, ing. prof. Giovanni Carli, accompagnato dal collegra Bruno Cioffi capo ufficio stampa provinciale e dall' ispettore signor Achille Semintendi, ha continuato il giro di ispezione iniziato per dare una spinta decisiva alla organizzazione ed all' inquadramento delle varie Coorti dipendenti.

Dalla visita fatta nei vari capoluogo di mandamento è stato possibile constatare con grande soddisfazione come il movimento Balilla incontri sempre maggiori simpatie e come esso vada redendosi sempre più popolare anche in quelle classi che finora avevano dimostrato nei suoi riguardi la più completa indifferenza.

In ogni luogo attraversato fervono iniziative ottime sotto ogni riguardo per dare ai Comitati locali il modo di provvedere, finanziariamente, alle esigenze dei vari gruppi Balilla.

La prima visita è stata fatta a Spilimbergo dove il movimento Balilla, a dire il vero, non è molto progredito e ciò per varie cause che speriamo sieno in breve fatte scomparire. Per merito del rag. Tamai, proposto per il Comando di Coorte, le centurie dipendenti vanno però rapidamente assestandosi.

A MANIAGO

A ricevere il Console si trovano riuniti nel gabinetto particolare del Podestà, il Podestà cav. Centa, il Segretario politico del Fascio Morassi, l' ispettore scolastico Pantarotto, il decurione Mario Giordani, comandante interinale della Milizia V. S. N., il dott. Venier il maestro Della Vedova e il maestro Li Calzi. Durante l'ampia ed esauriente discussione, presieduta dall' ingegnere Carli, vennero decise varie modalità per il regolare e rapido inquadramento della Coorte di Maniago.

A Comandante della Coorte è stato proposto il maestro Li Calzi, ex ufficiale dell' Esercito.

Tanto all'arrivo che alla partenza il Console è stato salutato da un manipolo di Balilla.

A MONTEREALE CELLINA

Per quanto l' ispezione a questa Centuria non fosse stata posta in programma, pure, in considerazione del rapido sviluppo che questa Centuria ha preso, il Console comandante della Legione non ha voluto mancare di portare il plauso e l' incoraggiamento a proseguire nell'opera così bene iniziata. La visita non poteva avere un coronamento più lusinghiero. Preavvisati poche ore prima dal Podestà dott. Ugo Cibischino, al quale si deve la magnifica riorganizzazione della Centuria Balilla di Montereale e delle frazioni dipendenti, si trovano ad attendere il Console circa 300 Balilla (dei 400 inscritti) ognuno di fronte alla propria sede. A Montereale, a Grizzo, e Malnisio le centurie salutarono alla voce e furono passate in rivista dal Console il quale espresse al Direttore didattico signor Antonio de Cecco, ai vari insegnanti ed al comandante la centuria di Montereale signor A. Castiglione, il suo plauso più sincero ed entusiastico.

Seguì un pranzo offerto dal Podestà. Quindi venne visitata la sede composta di quattro stanze e che contiene cinematografia, radiotelefonia, sala di musica per la fanfara testè istituita, di lettura, biblioteca, ecc.

Additiamo perciò questa Centuria ad esempio di quanto è possibile fare quando le iniziative locali non mancano e sono sorrette. Tutto quanto è stato fatto non ha portato uno sgravio eccessivo nè al Comune nè al Comitato locale ma è stato frutto di iniziative private.

AD AVIANO, SACILE E PORDENONE

Anche ad Aviano ed a Sacile il Console ing. Carli venne accolto dai Podestà, dai Segretari politici, dai direttori didattici e dai preposti ai comandi di Coorte e di Centuria.

Nelle discussioni avvenute vennero impartite opportune disposizioni affinchè, entro il 30 corrente mese, l' inquadramento dei vari reparti sia completo.

A Pordenone circa 400 Balilla attendevano l'arrivo del Console il quale si dimostrò assai lieto della calorosa accoglienza e manifestò al Segretario politico cav. Matteo de Valenzuela, che rappresentava anche il Podestà conte dott. cav. Arturo Cattaneo, il proprio compiacimento.

Nella Casa del Fascio vennero presi gli accordi per l'organizzazione avvenire e per l' inquadamento degli ufficiali Balilla.

In ogni località visitata venne inoltre stabilita l'apertura di un Doposcuola, istituzione che ha già dato ottimi risultati dovunque è stata applicata e della utilità della quale parleremo in seguito.

Da PORDENONE
Un tentato suicidio a Pasiano

(18). — In seguito a diligenti ed accurate indagini, i Funzionari dell' Ufficio Tecnico di Finanza di Udine, tra i quali l' Ufficiale Tecnico di Pordenone signor Genovesi Concetto, venivano a scoprire che nella Distilleria di Cecchini di Pasiano ed Azzano Decimo, con una ingegnosa trovata di un filo di acciaio, introdotto nella parte posteriore del misuratore, posto dalla Finanza nelle Distillerie per accertare lo spirito fabbricato, riuscivano ad arrestare la rotazione interna del tamburo, potendo così asportare lo spirito prodotto con grave danno dell'Erario.

L'altro giorno al Tribunale di Udine avanti il quale lo Stato si era costituito P. C. si è avuto l'epilogo di tale contravvenzione colle seguenti pene a carico dei frodatori:

Maschio Antonio di Giuseppe da Gaiarine residente ad Azzano X. anni 4 di detenzione e L. 77310 di multa.

Marin Romeo di Conegliano residente a Cecchini ad anni 4 e mesi 8 di detenzione e L. 13488 di multa, ritenuto lo inventore del mezzo adoperato per frodare.

Gera Girolamo fu Cirillo di Zazzola, e residente a Cecchini, anni 4 di detenzione e L. 23.736 di multa.

Bubbola Amedeo a L. 12.132 di multa.

Si apprende che ieri sera il Marin Romeo impressionato della grave condanna che lo colpisce, ha tentato suicidarsi con un colpo di rivoltella in direzione del cuore. I medici si riservano la prognosi. Il suo stato oggi è migliorato.

Adunata avanguardista

(18). — Tutti gli Avanguardisti devono intervenire all'adunata di domenica, 20 corrente che avrà luogo alla Casa del Fascio alle ore 9.30 precise. Non saranno tollerate assenze per nessun motivo.

La medaglia d'oro ad una vecchia insegnante

Domenica, nell'aula magna del Palazzo delle Scuole il Comune offrirà la medaglia d'oro di benemerenza alla signora Rosa Niccoli in Marcolini, che per tanti anni ha educato e istruito gli scolaretti pordenonesi.

Sembra assicurato anche l' intervento del R. Provveditore agli Studi della Venezia Giulia alla simpatica manifestazione di riconoscenza.

VITA FASCISTA
Il pagamento delle quote

E' fatto obbligo a tutti gli iscritti di passare entro la fine del mese alla Casa del Fascio, per il pagamento della quota dell' ultimo trimestre 1927.

L' Ufficio è aperto dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 18.

ISPEZIONE AI BALILLA

L'altra sera alle ore 5 giunse, nella nostra città il prof. Carli comandante la 302.a Legione Balilla, accompagnato dal l' Ispettore signor Achille Semintendi. Nonostante l'ora tarda, e la visita pressochè inaspettata, nell'ampio cortile della Casa del Fascio, erano schierate in ordine perfetto, tre Centurie di Balilla che il Presidente dell'I. N. B. cav. De Valenzuela, presentò al Comandante la Legione.

Questi dopo aver passato rapidamente in rivista le tre balde centurie, assistette allo sfilamento eseguito impeccabilmente dai piccoli soldati.

Dopo la rivista il prof. Carli si intrattenne col cav. Valenzuela interessandosi vivamente al soddisfacente sviluppo delle organizzazioni giovanili della nostra Zona.

Il cav. Valenzuela lo informò pure della intenzione della Presidenza locale di dare presto una recita dei piccoli Balilla, dato il lusinghiero successo ottenuto tempo fa.

Nel congedarsi il prof. Carli espresse l'augurio che, come in tutti gli altri campi, anche in quello di raccogliere ed inquadrare le speranze del domani, il fascismo pordenonese sarà sempre all'avanguardia.

GARA DI CALCIO

Come abbiamo già annunciato, domani avrà luogo al nostro Campo Sportivo la gara di calcio per il campionato di III. Divisione, girone Giuliano, fra la squadra dell' U. S. Cividalese e quella della III. Coorte «A. Salvato» della Legione «Tagliamento».

La partita avrà inizio alle ore 2.30 pomeridiana.

CINEMATOGRAFI

Al Teatro Licinio la bella commedia «Irene non ti spogliare» con Colleen Moore e Lloyd Hughes.

— Al Cinema S. Marco si proietterà «Siberia» con Alma Rubens, Edmund Lowe e Lou Tellegen, seguito dalla comica «La Casa delle tre scimmie» e preceduto dalla visione delle nozze di S. A. il Duca delle Puglie con Anna di Francia.

— Al Teatro Garibaldi «Sangue e acciaio» con William Desmond e comica in due atti.

— Al Politeama Roma «La Castellana del Libano» dal romanzo omonimo di Pierre Benoit con interprete principale Harlette Marchal.

Da TRICESIMO
BENEFICENZA

(18). — Elenco delle elargizioni pervenute al fondo inabili della Società Operaia Agricola di M. S. ed istruzione:

Per onorare la memoria del compianto Gerussi Sante: il figlio Ugolino L. 90 — Direzione e impiegati della Società Friulana di Elettricità di Udine L. 100 — Totale L. 190.

Per onorare la memoria di Giuseppe Steccati: la famiglia Steccati e fratello L. 50 — Pignoni Aristide e Adele L. 5 — Totale L. 55.

Per onorare la memoria di Luigia Trangoni Michelini: le famiglie Trangoni e Michelini L. 20.

Per onorare la memoria di Francesco Dri: La famiglia L. 150 pro inabili e L. 150 pro fondo sociale — Renato Dalle Mule L. 10 — Totale L. 310.

Da CERVIGNANO
Deliberazioni del Direttorio del Fascio

(18). — La riunione settimanale del Direttorio si è tenuta ieri sera alle ore 18, presenti tutti i membri.

Il Segretario Politico cav. Rinaldi ha fatto comunicazioni circa i provvedimenti adottati con riferimento alle deliberazioni prese nelle sedute precedenti e quindi il Direttorio dopo ampia discussione ha preso le seguenti deliberazioni:

CALENDARIO P. N. F. PER IL 1928. Viene dato incarico al Segretario Amministrativo signor Venier di raccogliere le prenotazioni nei Comuni di Cervignano e di Scodovacca.

MERCATO DEI GRANI. — Il Direttorio decide di riattivare il mercato dei grani che anteguerra era in Cervignano molto fiorente, e dà mandato ad una Commissione composta dai fascisti Mulinaris Carlo, Presidente — Colesan Giuseppe, Segretario — Milocco Daniele, membro — Ponton Vincenzo, membro, di concretare un piano completo per dar vita al mercato stesso.

La Commissione in parola è pure incaricata di studiare una distribuzione più razionale, nei giorni di fiera e mercato, delle baracche nelle piazze e nelle vie cittadine.

MERCATO BESTIAME. — Viene nominata una Commissione nelle persone dei fascisti:

Lovisoni Mario, Presidente — De Michiel Orazio, Segretario — Chiozza Luigi, membro — Colesan dr. Gio. Batta, membro; per studiare i mezzi ritenuti idonei per dare nuovo impulso ai mercati bestiame in modo che acquistino maggiore importanza.

Naturalmente, le commissioni stesse hanno ampia facoltà di aggregarsi o di consultare le persone e gli enti che crederanno per poter formulare esaurienti relazioni in base alle quali decisioni definitive sarnno adottate dal Direttorio e dal signor Podestà del Comune.

Il Podestà, infine, su richiesta del Segretario Politico ha promesso d' interessarsi perchè gli uffici della Bonifica di Cervignano si stabiliscano in questo Comune.

Così pure il signor Podestà ha promesso d' interessarsi perchè nei limiti delle legge e del possibile le tariffe dell'energia elettrica, tanto per i privati quanto per le industrie locali, siano contenute in limiti accettabili.

Dopo largo scambio di idee tra tutti i presenti su problemi di minore importanza, il Direttorio viene convocato per le ore 18 di giovedì prossimo per trattare, tra l'altro — la istituzione di un servizio pompieristico mandamentale e della Banda cittadina del capoluogo.

Da ARTEGNA
Movimento Balilla

(18). — Il comandante la 16.a Coorte Balilla, maestro signor Adriano Morgante, fece ieri una visita in questo Comune per procedere all' inquadramento delle forze giovanili locali. Ebbe un colloquio con il Presidente della O. N. B. insegnante Mariano Musumeci che presta la sua opera alacre nel movimento fascista giovanile. Fissate le direttive in merito e stabilito il collegamento col comando di Coorte che ha sede in Gemona, anche per il Comune di Montenars i cui Balilla faranno capo ad Artegna, fu deliberato di dare il maggiore incremento alla Istituzione dell'O. N. B. predendo accordi con il Podestà e con il Segretario politico che daranno tutto il loro appoggio.

Da TRASAGHIS
Inquadramento dei Balilla

(18). — Ieri fu in questo Comune il comandante la Coorte della zona di Gemona maestro Adriano Morgante, che tenne una riunione dei dirigenti fascisti locali per dare impulso al movimento Balilla. Qui avrà sede la 81.a centuria Balilla. Fu stabilito, di concerto col Podestà signor Picco e col Presidente dell'O. N. B. signor Agostino De Colle di dar vita e tutto l'appoggio morale e finanziario all' Istituzione giovanile Balilla che dovrà serrare ferreamente i ranghi per essere un giorno degna del Duce e dell' Italia fascista.

Fu proposto la scelta del comandante di Centuria il cui nome sarà fatto conoscere a tempo opportuno.

Da FLAMBRO DI TALMASSONS
FIERA DI S. FELICE

(18). — Lunedì 21 corrente avrà luogo qui la traidzionale fiera di S. Felice con mercato di bovini, suini, pollerie, e merci varie. Non mancheranno i soliti pubblici divertimenti.

Incoraggiato dal felice esito ottenuto nel 1926, un Comitato composto di persone volonterose ha voluto anche quest'anno raccogliere fra i paesani e le istituzioni locali i fondi necesari all'assegnazione di premi in denaro da sorteggiare fra tutti i bovini che verranno portati sul mercato. I premi, abbastanza numerosi, sono fissati nella misura di L. 50, 25, 10, 5.

In caso di cattivo tempo la fiera sarà rimandata a lunedì 28 corrente.

Da CAVAZZO CARNICO
PATRIOTTICHE BENEFICENZE

(18). — Per onorare la memoria della compianta e buona signora Maddalena Micheli vedova Goi, madre esemplare e tutta dedita alla famiglia, i figli signor Pietro, collettore dell' Esattoria di Tarcento e signor Silvio impresario edile in Francia, hanno, con generoso intento, erogato L. 25 alla locale Congregazione di Carità, L. 25 alla Società Operaia di M. S. e L. 50 pro monumento ai Caduti di questo Comune.

I preposti alle singole istituzioni beneficate esprimono la loro riconoscenza ai benefici oblatori.

Da CISTERNA
Le manifestazioni sportive di domenica

(18). — Domenica dunque a Cisterna seguiranno gli annunciati festeggiamenti in occasione della annuale sagra di S. Luigi.

Le manifestazioni Sportive indette dal locale Comitato festeggiamenti saranno organizzate dal solerte Dopolavoro Sportivo Udinese.

Il ricco programma comprende tre numeri o precisaente:

Corsa podistica di resistenza giro del paese).

Corsa ciclistica di resistenza per allievi di V.a Categoria, chilometri 35 circa.

Grande gara di tiro alla fune (Squadre di otto Uomini).

Grande è l'attesa per queste manifestazioni in tutti i paesi circonvicini e domenica certamente a Cisterna godremo di una buona giornata di sport.

Anche, dal dato tecnico è logico sperare in un ottimo risultato dato il numeroso nucleo di atleti che le attività di quest'anno hanno annoverato.

Le iscrizioni alle competizioni sportive si ricevono in Cisterna presso il Comitato Festeggiamenti e a Udine presso il Dopolavoro Sportivo Udinese (Palazzo Trento).

Da GORIZIA
I prezzi della carne

(18). — Ieri nel pomeriggio convocati dal Segretario federale ing. Caccese si sono riuniti i signori cav. prof. Di Castri, Segretario Provinciale dei Sindacati, il signor Bertolini dei Sindacati fascisti, il dott. Steiner per la Camera di Commercio di Gorizia, l'avv. Boccini del l' Unione Fascista Commercianti, il dr. cav. Loris Carreri dei Sindacati Agricoltori componenti il Comitato Intersindacale, erano presenti inoltre, per dare il loro ausilio di competenza tecnica dato il genere della discussione, il cav. Hoffmann e il Presidente dell'Associazione Macellai Ortali Giovanni e alcuni macellai.

Dopo lunga ed animata discussione per addivenire ad un equo ribasso del prezzo di vendita al dettaglio delle carni fresche bovine, discussione a cui hanno partecipato tutti i presenti, il Presidente dell'Associazione Macellai con gesto altamente apprezzato anche a nome dei suoi associati, ha detto che la classe accetta con alto spirito di civismo e di comprensione un congruo ribasso sui prezzi di vendita. Il Comitato Intersindacale quindi ha fissati i seguenti prezzi di vendita al dettaglio delle carni bovine fresche:

Carne di bue prima qualità: anteriore L. 6 al Kg., posteriore L. 7 — seconda qualità: anteriore L. 5; posteriore L. 6.

Carne di vaccina, prima qualità: anteriore L. 6 al Kg., posteriore L. 7 — seconda qualità: anteriore L. 5; posteriore L. 6.

Carne di vitello, prima qualità: anteriore L. 7.40; posteriore L. 8.80 — seconda qualità: anteriore L. 7; posteriore lire 8.

Pro velivolo "Santa Gorizia,,

Il Prefetto comm. Cassini ha diramato invito a tutti i membri del Comitato provinciale di propaganda per l'offerta di un velivolo alla R. Aeronautica di riunirsi, per domani mattina alle 10 nel suo ufficio presso la Prefettura per discutere ulteriormente l'azione da intraprendersi perchè anche la Provincia di Gorizia sia in grado di offrire il suo velivolo alla Patria, per cui è già a buon punto la sottoscrizione popolare.

Accidente automobilistico

In via Silvio Pellico stamane è avvenuto un grave incidente automobilistico che poteva avere tragiche conseguenze. Tali Francesco Brelich, di 20 anni, e Giovanni Kosmar, di anni 24, da Ruta, venuti a Gorizia con un camion si accingevano a mettere in moto la macchina allorchè questa improvvisamente si mosse investendo in pieno i due disgraziati che venivano sospinti contro una parete. Sul posto accorsero prontamente alcuni volonterosi passanti che trassero i due disgraziati da quella triste posizione. I due furono prontamente soccorsi dalla Croce Verde e trasportati allo Ospedale comunale. Al Brelich furono riscontrate contusioni multiple alla regione toracica al femore destro, mentre al Kosmar furono constatate gravi lesioni alla regione femorale sinistra.

I due furono giudicati guaribili in una trentina di giorni salvo complicazioni.

AL GABINETTO DI LETTURA

Il Gabinetto di Lettura inaugurerà sabato sera la stagione invernale con un attraente programma di canto e musica. La direzione avverte che da domenica in poi avranno luogo i tradizionali festini danzanti.

PROPAGANDA
d' italianità fra gli allogeni

Domenica 20 corrente a S. Lucia, il prof. cav. Dolfo Zorzut, preside del Ginnasio Liceo di Tolmino, terrà ai maestri dell'alto Isonzo una conferenza sulla missione di Roma antica. Lo seguirà il vicesegretario provinciale dell'Associazione Nazionale Insegnanti Fascisti signor Alberto Ballaben, con un tema di attualità dal titolo: «La funzione della scuola ed il Regime».

CONTRAVVENZIONE

Gli agenti di Questura elevarono contravvenzione contro Guido Vaghino, di anni 38, abitante in via del Boschetto 6, perchè affittava camere ammobigliate senza la necessaria autorizzazione.

INFORTUNIO

Antonio Simis, di 40 anni, abitante in via Rabatta n. 5, addetto presso la fornace di laterizi Urbanis, mentre era intento a riparare un trasportatore vi rimase impigliato col pollice della mano destra, riportando un sanguinoso strappo e l'asportazione dell' unghia. Fu giudicato guaribile in tre settimane.

DENUNCIA PER TRUFFA

Il commerciante Guido Primas, in via Garibaldi 11, denunciò ai carabinieri di essere stato truffato da Antonio Modica, di 35 anni, da Siracusa, di una bicicletta marca Legnano per la quale aveva dato delle cambiali senza alcun valore commerciale perchè non scontabili.

GITA SCIATORIA

L'Audax sportivo italiano di Gorizia, indice ed organizza per domenica 20 corrente, una gita sciatoria sui campi di Loqua. Alla gita possono partecipare tutti i soci. La partenza per Loqua avverrà alle ore 6 del mattino con l'autocorriera. Dalle 9 alle 17 esercitazioni sciatorie. Ritorno a Gorizia, alle ore 20.

Da CORMONS
COSE DEL FASCIO

(18). — La segreteria del Fascio è aperta tutti i giorni dalle ore 15.30 alle 18.30.

Tutti coloro che desiderassero conferire con il Commissario straordinario, potranno rendersi alla sede del Fascio nelle ore sopra indicate. Durante l'assenza del Commissario straordinario lo ufficio di segreteria sarà retto dal signor Giorgio Nazzi, capo manipolo della M. V. S. N.

Intanto il Commissario della Seziona signor Roberto Rossi, ha rivolto ai fascisti un nobile manifesto di saluto.

LADRI DENUNCIATI

Nella notte dal 14 al 15 corrente fu perpetrato un furto a danno di certo Vittorio Bottaz di Dolegna del Collio; i ladri riuscirono a asportare dei fagioli, funghi ed uva per un valore di lire 50.

Autori del furto risultarono tali Severino Bottaz, Guido Novello e Emilio Urbancic tutti tre da Dolegna, e furono perciò deferiti all'autorità giudiziaria.

BALLO PUBBLICO

Domenica prossima nella spaziosa sede del Dopolavoro (Sala Volta), si terrà l'annunciato ballo pubblico, che avrà inizio alle 19.30. Suonerà con nuvi ballabili, la orchestra jazz-band.

CINEMATOGRAFI

All'Italia sabato avremo: «Asso di bastoni» con Tom Mix. Domenica poi: «Viva lo sport» con Harrold Lloyd.

Al Comunale replica di «Michele Strogoff» con Ivan Mosinkine. Domenica si proietterà: «Vita da cani» con Charles Chapolin (Carlot).

Bollettino Giornaliero
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Venerdì 18 novembre 1927

	ore 8	ore 14	ore 21
Pressione a 0°	756.32	755.39	755.17
Pression. al mare	767.8	766.54	768.46
Temperatura	3.8	7.4	6.8
Umidità (0-100)	72	60	.6
Vento Direzione	N	N	N
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	10	10
Stato del tempo	bello	inc.	r

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 8,9
Temperatura minima: 1,0
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli del primo e del secondo quadrante; cielo coperto; probabilità di pioggia; temperatura normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 18. — Situazione barica: La depressione atlantica (750) sull' Irlanda sull' Islanda, si spinge sull'Europa centrale ed ha formato una saccatura di bassa pressione sul mare di Liguria. La pressione rimane elevata sull' Europa nord-orientale (755) ed in una estesa area dalla Tripolitania ai Balcani (770).

Probabilità: La pressione diminuirà in relazione alla depressione atlantica determina sull'alto Tirreno e nuovamente su tutto il bacino, venti moderati alquanto forti di scirocco e venti moderati meridionali lungo l'Adriatico. Sulle regioni settentrionali spereranno pure venti meridionali deboli o moderati cielo ancora sereno sulle regioni meridionali, sarà nuvoloso su tutta l' Italia superiore e media con piogge sulle regioni settentrionali e sull'alto e medio Tirreno. Temperatura stazionaria, mare agitato nel basso Tirreno, mosso altrove.

Coste libiche: Venti deboli occidentali cielo piuttosto nuvoloso.

Quotazioni di Borsa
CAMBI

TITOLO	17	1[illegible]	7	18
Rend. 3.50 %	71.—	71.—	7[illegible].50	70.5[illegible]
Consol. 5 %	81.95	81.30	1.10	81.—
Obbl. Venezie	70.40	70.—	—.—	—.—
Francia	70.30	72.30	7[illegible] 17	72 23
Svizzera	354.37	354.47	35[illegible]	35[illegible]
Londra	89.50	89.60	89.[illegible]	89.58
New York	18.30	18.36	18.[illegible]	18.38
Berlino	438.—	438.50	438.[illegible]	438.5
Vienna	259.—	259.25	260.	260.
Romania	11.40	11.40	11.4	11.
Belgio	255.75	256.—	256.2[illegible]	[illegible]
Spagna	312.—	312.50	312.-	313
Praga	54.45	54.47	54.5[illegible]	54.
Ungheria	321.50	322.—	322.—	322.
Albania	355.50	356.—	356.—	356.
Jugoslavia	32.35	32.35	32.40	32.
Grecia	24.30	24.30	—.—	—.

Lettera d'un volontario friulano del '60

Il signor Davide Giavitto (?) di Cornino, frazione del Comune di Forgaria, in provincia di Udine, ci manda una lettera che merita d'esser conosciuta dai nostri lettori.

La scrisse sessantasette anni fa un al Sante Venier (o Veniero) di Cornino, che per non servire nell'i. r. esercito dell'Austria, aveva disertato ed era corso ad arruolarsi con Garibaldi.

Mie ricerche (a dir vero un po' affrettate) non hanno permesso d'identificare questo volontario e nemmeno d'assicurare se veramente egli raggiunse lo scopo di arruolarsi e con chi; ma una prima inchiesta del Giavitto medesimo presso le persone più anziane di Cornino, pare abbia condotto al risultato accettabile che Santo Venier, nonostante la cultura limitatissima (la lettera ne è la prova) raggiunse nelle legioni garibaldine il grado di maggiore.

Nel '60 questo non potè avvenire di certo, come si può dedurre dalle date degli avvenimenti e da quella della lettera. Però non è detto che la cosa possa senz'altro esser negata per quanto riguarda le campagne seguenti. Sante Venier può benissimo aver combattuto nel '66 ed aver conquistato il suo grado nel Trentino. A meno che non si debba parlare di Mentana...

A causa della mia perfetta ignoranza sull'argomento, siamo tra le più disparate ipotesi. D'una cosa sola non mi sembra che ci sia da dubitare: dell'autenticità della lettera e della veridicità dello scrivente.

Perciò è bene pubblicarla integralmente, per vedere di cavarci qualche notizia, sia pur piccola, sulla storia del Risorgimento in Friuli. Chissà che qualcuno non riesca a saperne qualcosa di più del sottoscritto. Anzi io pregherei chi fosse in grado di portare delucidazioni in proposito, di rispondere sopra uno dei giornali cittadini. L'originale dello scritto, per chi avesse bisogno d'esaminarlo, rimane giacente presso la redazione del «Giornale del Friuli».

Trascrivo la lettera correggendo appena gli errori più madornali, quelli cioè che rendono incomprensibile il contesto; aggiungo gli accenti, gli apostrofi e l'interpunzione, che sono totalmente mancanti.

***

«Li 26 settembre 1860.

Carissimo mio caro cucino,

Vengo col la presente a darti nova del mio ben stare; e così espero di te. Facio sapere che con grande gioia io ò ricevuto la tua lettra, che siete in buona salute; e contento io sono riguardo sia a quello che mi à scrito per la mia roba, e tropo spese. Ma ti prego di abraciarla, chè io sono contento per il melio che sia posibile, che io a la Patria (uguale: in Friuli) non vengo più. Mi rincresce, mi crappo il cuore; ma piutosto di esponere la mia vita lì (uguale: le, alla Patria del Friuli) dico un eterno adio: e se Idio mi darà la salute, viverò lostesso.

Io sono risoluto che, piutosto servire soto a l'Austria a presententarmi al servizio militare, vado contento col Garibaldi, volontario: almeno vado per diffendere l'Italia! Siamo 7 disertori de l'Austria; ma vogliamo tutti andare servire Garibaldi: almeno un giorno, quando l'Italia sarà libera, (speriamo) di ritornare nella nostra Patria.

Per quello che ti ò scrito che mi ài fato risposta che non è posible, di questo ti arringrazio, chè io sono contento lostesso; ma per questo non voglio darli il gusto di venire a presentarmi soto a l'Austria. Quando sarei nelle sue mani chi (sà) quanti patiboli sarei costretto a subire! Adesso vi ò deto tutto il mio sentimento.

Li dieci otobre parto, chè con Garibaldi me e i miei compagni siamo 7 «austriaci». Se qualcheduno de la nostra parochia avesse dei soldi a mangiare per venire a prendermi, non sono più a tempo. Vi dirò del mio compagno Biaso Mulinaro, figlio di Nicolò Mulinaro, quando verrà a casa, che faccia bene i suoi conti verso di me: se non vole mandarmi il mio denaro che mi deve (e guadagnato con bon sudori!), almeno che mi manda il mio relogio. E di questo non direte nulla a persona che a lei (uguale: lui) solo, perchè i suoi genitori non sano niente. Non credo che sarà così crudele di (non) mandarmi almeno il mio relogio; e io come mi troverò in regimento, lo manderai al Signore Giovanni Tedaldi, oste a Frasineta, parochia di Santa Giustina, chè poi lei (uguale: lui) me lo manderà ove mi troverò, che io lì scriverò nel regimento dove sarò.

Direte a tutti il contenuto di questa lettera: a tutti, via di (uguale: fuorchè a) quello del mio compagno; e se de le volte il mio compagno non credesse a le vostre parole, dateli la lettera nelle mani, chè così sarà persuaso.

Altro non mi occorre che di abraciarvi tutti in compagnia e anche la mia cara zia. Se Idio vole, si vederemo ancora; e se non si vediamo in questa vale di lacrime, si vederiamo in cielo. Adio. Sono e sarò per sempre

tuo cucino
SANTO VENIERO».

***

La lettera, semplice e sgrammaticata, fa pensare a certe povere lettere delle trincee, raccolte a pubblicate tali e quali, strafalcioni e tutto, nel bel libro del Prezzolini, «Tutta la guerra».

Essa non contiene il nome della località dalla quale fu scritta; ma nei diversi bolli della Posta si legge:

«Firenzuola, 5 ottobre 1860»; «Da Bologna ad Alessandria, 5 ottobre 1860»

Tre altri bolli sono quasi cancellati, e vi s'indovinano le date 8 e 9 ottobre 1860. L'indirizzo interminabile è questo:

«A Venezia (posta ferma), in Spilimbergo, in Cornino. A le mani della Signora Maria Palla, detta Bersana (Vi prema)».

Anche se non ne avremo cavato altro, riuscirà sempre consolante quest'altra prova di patriottismo del nostro popolo: poichè, dal suo modo di scrivere, Sante Venier dimostra di venire dallo schietto ceppo del popolo generoso, al quale son dovute le sante riscosse.

F. D. R.

CRONACA UDINESE

A proposito dei viali e giardini della città
Il pensiero del Capo del Governo

Con riferimento al cenno di giorni or sono sui viali e giardini della nostra Città e sulla convenienza che dal nostro illustre Commissario Prefettizio venga finalmente sistemato anche tale servizio in conformità del progresso dei tempi, riproduciamo un brano di un articolo di Arnaldo Mussolini, pubblicato recentemente nel «Popolo d'Italia», ossia nell'organo massimo del Regime, sotto il titolo «Problema urgente». Come il lettore può constatare, egli insiste sulla convenienza di larghe piantagioni di viali, di giardini, di parchi da parte delle pubbliche amministrazioni, oltre che dei privati.

«... Siccome l'albero è un amico dell'uomo (scrive Arnaldo Mussolini), dove c' posto, piantiamo un albero; dove non c'è posto, piantiamo un fiore. Gli Enti pubblici, ove è possibile, senza che la manutenzione ne scapiti, devono fiancheggiare le strade di alberi decorativi o produttivi, come il gelso ecc. Nelle città: aiuole, alberi e parchi, giardini e boschi della Rimembranza. Nelle spiagge: il pino marittimo ed altre essenze; nei greti dei fiumi o lungo i canali interminabili delle valli, delle bonifiche, delle risaie: il pioppo del Canadà.

«Questi sono lavori che si possono compiere senza grave dispendio, con l'intervento dello Stato, delle Provincie, dei Comuni e particolarmente dei privati. Si tratta di trovare l'uomo della provincia, del piano, che armonizzi tutti gli elementi e le volontà. Vicino all'uomo vi è il cattedratico, vi è il giornale locale, vi è la milizia, lo spirito di emulazione, per modo che le cose si incammineranno da sole. Sarà possibile evitare l'odierno e mediocre sforzo degli Enti Pubblici, fatto in genere di scarsa volontà e poca simpatia, senza sapere di preciso ciò che si vuole. Avviene lungo le strade nazionali e provinciali di vedere filari di alberi storti, malmessi, abbandonati ai vandalismi, perchè «cosa del Comune è cosa di nessuno». Se il «nostro uomo provinciale» mostra i denti, ed è un fanatico a somiglianza degli zoofili, potremmo star certi che anche le province al piano, le città, i paesi, le strade, le spiagge avranno la loro consistenza di alberi, di refrigerio, di estetica, di verde e di... legna».

Le parole del «Popolo d'Italia» rispondono alle direttive del Capo del Governo, il quale proprio in questi giorni, con una circolare a tutti i Prefetti del Regno, ha richiamato l'attenzione loro su due punti.

Uno riguarda l'opportunità che gli Enti locali, con l'eventuale concorso dei proprietari frontisti, provvedano all'arboramento delle strade provinciali e comunali. Le amministrazioni ed i Podestà dovranno studiare e compilare un programma per il graduale arboramento delle strade di rispettiva giurisdizione, facendo capo, ove occorra, alle autorità forestali, per quanto riguarda l'acquisto di piante e la sistemazione delle piantagioni.

Un altro punto concerne l'arboramento degli appezzamenti di proprietà comunale esistenti in abbandono entro gli abitati o adiacenti agli abitati, e a ciò dovranno provvedere i Podestà. Ne avvantaggeranno così la salubrità e l'estetica dei centri abitati.

Come si vede, è sulle Autorità locali e, soprattutto, sul buon volere dei signori Podestà che il Duce fa assegnamento per l'attuazione anche della vasta azione intrapresa dal Governo per il rimboschimento del nostro Paese, per la valorizzazione del nostro suolo. Al Podestà — scrive un'importante rivista romana e noi riproduciamo per norma dei preposti ai vari Comuni della Provincia — «va il compito di curare gelosamente la conservazione e il decoro dei parchi della Rimembranza, dei giardini e dei viali pubblici e di infondere ai cittadini l'amore e il culto degli alberi, simbolo di salute e di gentilezza».

Noi siamo certi che l'illustre Capo del Comune, sebbene da poco tra noi e per di più assorbito da gravi e molteplici difficoltà, avrà preso in attento esame anche il problema dei nostri viali e dei nostri giardini e sarà per dare in breve ai medesimi quell'assetto razionale che la cittadinanza richiede e che risponde ai voleri del Duce.

Così Udine nostra, lieta di quanto finora è stato fatto sotto le precedenti Amministrazioni con pochi mezzi per il buon volere di qualche funzionario, sarà posta in grado di proseguire, con criterio organico e senza interruzioni, anche in questo campo, appagando la estetica e rendendo più gradito il soggiorno a quei nostri concittadini (e sono la maggioranza), cui non è dato recarsi nella buona stagione ai monti o al mare per rinfrancare lo spirito e renderlo sempre più resistente alle battaglie della vita, nel loro interesse personale e, insieme, per un maggior lustro del nostro Paese.

Ciò che raccomanda un valente forestale

Sull'argomento ha interloquito nei giornali anche un valente forestale, il prof. Raimondo Braghetta, che anni or sono fu ispettore forestale capo nella nostra Città e collaborò anche al nostro giornale. Così chiude un suo recente articolo a illustrazione di «quanto dispone l'ottima circolare del Duce del Fascismo».

«Si deve piantare, come dice il Luzzatti nel suo meraviglioso decalogo, con sacra cura. E questa cura amorosa deve continuare, e nel munire le piante di convenienti sostegni e nel proteggerle da tutte le cause di danno e nel non massacrarle, una volta cresciute, con vandaliche potature.

«Le piante pubbliche devono essere lasciate crescere ad alto fusto (salvo la eccezione dei gelsi, dei frassini e degli alberi da frutta), a chioma intera e la potatura, da farsi razionalmente a tempo debito, dev'essere limitata allo stretto necessario, ossia per regolare, in quanto occorra, lo sviluppo della chioma stessa. Potature, o meglio stramature fatte, come purtroppo usasi in molti luoghi, solo per far legna devono essere escluse.

«All'alto senno che consiglia di piantare alberi, e ripiantare ove occorra, deve corrispondere un grande amore, perchè, nulla trascurando, il consiglio abbia con la tecnica sollecita e miglior esecuzione».

Vita Sindacale

Costituzione del Sindacato autori e scrittori per la Provincia di Udine

L'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti comunica:

E' in via di costituzione il Sindacato Autori e Scrittori per la Provincia di Udine, allo scopo precipuo di dare allo scrittore consistenza professionale, i cui fondamenti sono: efficienza economica e coscienza politica; dare alla professione dello scrivere un adeguato riconoscimento economico, ottenere la protezione legale dei contratti con gli editori, garantire la percezione dei compensi per conto degli scrittori.

Ad esso Sindacato possono far parte tutti coloro che, buoni patrioti e devoti al Regime Fascista sentono con le loro forze intellettuali, contribuire allo sviluppo ed al progresso del pensiero nazionale. Possono, quindi, parteciparvi non solo gli scrittori nel senso artistico della parola, ma quanti scrivono libri e perciò partecipano a rapporti editoriali, ecc. senza essere letterati — tali tutti gli scrittori di scienza, di materie pratiche, di libri di divulgazione e scolastici. Sono inoltre ammessi anche gli scrittori di Teatro e di Cinematografo.

A reggere provvisoriamente il costituendo Sindacato è stato nominato il prof. dott Adriano Lami.

Ogni comunicazione e le aderenze si ricevono presso l'Ufficio Provinciale dei Sindacati, via Prefettura 10.

Importanti lavori cittadini in corso di studio
La deviazione della roggia

Ci scrivono:

Apprendo con soddisfazione dai fogli locali delle visite che il nostro Commissario Prefettizio va facendo in città e nel suburbio per rendersi conto delle condizioni del Comune al quale presiede, portando nell'amministrazione di Udine quel desiderio di verificare personalmente le cose che costituisco uno dei primi pregi per un condottiero di uomini.

In questo modo il generale Assum potrà rendersi conto dei bisogni della città e formarsi anche un concetto delle principali opere cui dar corso, per procurare lavoro ai nostri operai in questo periodo invernale in cui la disoccupazione si fa sentire.

Uno di quelli che maggiormente si impongono è la deviazione della Roggia detta di Udine, che formò oggetto di studio da parte del cessato Sindaco e Commissario Prefettizio S. E. Spezzotti e che vedo collocata giustamente al posto d'onore anche nelle «Note» che il cessato Podestà on. Russo ha lasciato «per il successore nell'Amministrazione del Comune di Udine». Criteri amministrativi forse diversi informavano i due sopramenzionati preposti alla nostra Città, ma, di fronte ad una opera così importante, essi risultano concordi nelle loro deliberazioni.

«Mi proponevo di eseguire detto lavoro nel 1928», lasciò scritto l'on. Luigi Russo.

***

Molto s'è parlato, anni fa, nella stampa nostra, dell'utilità della deviazione della Roggia detta di Udine. Piuttosto che utilità, direi anzi necessità, poichè senza un tale lavoro si rende impossibile una razionale sistemazione di un esteso quartiere, suscettibile di continuo sviluppo, quale è quello tra il Viale Friuli e via Gorizia. Non vi può essere svolgimento di fabbricati se non è dato costruire anche quelle traverse stradali, che assicurano la comodità del transito, eliminando distanze inutili tra una via e l'altra. La roggia, costruita in rialzo sul terreno circostante, costituisce una barriera tra via Friuli e il caseggiato sorto, o chè sta sorgendo verso Oriente.

Molte sono le strade infelici nell'interno della città e purtroppo anche alla periferia di Udine, e s'impone ai nostri amministratori la necessità di procurare che almeno la vasta zona a nord presenti condizioni per un confortante sviluppo edilizio, per quando si riprenderà a fabbricare.

Grandissimi saranno anche i vantaggi che la soppressione della Roggia recherà in Città, permettendo l'allargamento di due vie importanti e frequentate quali via Gemona e Grazzano, a prescindere dal risanamento del pianoterra degli edifici prossimi alla roggia, danneggiati dall'umidità e privi, inoltre, per lo più, di comode e dirette comunicazioni su l'una o l'altra delle due strade, e a prescindere dalla soppressione degli scarichi, nella roggia, di tutte le materie luride delle fogne private adiacenti.

Deviata la Roggia, è facile immaginare la rapida sistemazione delle stanze terrene negli edifici, con quale vantaggio per l'igiene è superfluo rilevare, non del miglioramento del traffico tranviario e dei veicoli in genere.

Nè mancano altri benefici, i quali, perchè di minor entità, si passano sotto silenzio, non trattandosi di un articolo tecnico, ma solo di un richiamo all'importanza di un'opera pubblica.

E' da ritenere che il nostro Commissario Prefettizio vorrà dar corso ad un progetto, che è ormai maturo e che (si ripete) contribuirà in modo notevolissimo allo sviluppo della nostra città. Solo quando sarà attuato, si potranno constatare i vantaggi della deviazione della Roggia e i pochi, che si mostrarono dissenzienti, saranno i primi a riconoscere che non se ne poteva fare senza, volendo dare impulso al progresso di una Città che è capoluogo di una importante provincia.

***

Queste ragioni spingeranno certo anche a far superare le eventuali difficoltà economiche (che saranno fortemente alleviate dall'applicazione ai frontisti del contributo di miglioria previsto dalla legge), dovendo ognuno convincersi che i danari impiegati nel lavoro saranno in breve compensati da un incontestabile miglioramento di un largo tratto della Città e della periferia.

Un cittadino.

La ricostituzione del Sottosegretariato di Antichità e Belle Arti?

Si legge nei giornali maggiori che quanto prima verrebbe ricostituito il Sottosegretariato di Antichità e Belle Arti, soppresso con R. Decreto 29 aprile 1923, essendosi riconosciuta l'utilità di un «responsabile politico» nella tutela ed incremento dell'enorme nostro patrimonio artistico ed archeologico e volendosi anche imprimere alle manifestazioni artistiche del nostro Paese «un più solido impulso ed una maggiore disciplina estetica».

Secondo il «Tevere», il noto organo fascista, in seguito ad un'inchiesta sulle condizioni dell'arte in Italia, sarebbe risultata la urgenza di scindere in due branchie ben distinte l'attuale unica Direzione Generale di Antichità e Belle Arti, responsabile la prima degli scavi dei monumenti e pitture antiche la seconda dell'arte moderna e contemporanea.

Non sappiamo se la notizia rappresenti un desiderio di ambienti artistici o un maturato proposito del Governo Nazionale.

Due cose, ad ogni modo, ci preme di affermare, per quel contributo che ogni giornale, modesto che sia, deve dare alla ricostruzione del nostro Paese.

La tutela e il ripristino dei gloriosi e artistici monumenti, tramandatici dai nostri avi, va assumendo, anche per impulso del Governo Nazionale, ognora maggiore importanza, costituendo il patrimonio d'arte uno dei titoli incontestabili di superiorità nostra di fronte alle altre nazioni.

Le condizioni in cui — malgrado il soffio di nuova vita impresso dal Fascismo a tante altre branchie dello Stato — sono ancora lasciati gli uffici regionali per la conservazione e il restauro delle nostre cose d'arte, sono veramente misere, mancando di personale adeguato e scarseggiando di fondi, non solo per opere indilazionabili, causa l'ala distruggitrice del tempo, ma per gli stessi sopraluoghi di funzionari dell'Amministrazione i vari provvedimenti che si impongono.

E' certo che, se un tale stato di cose venisse rappresentato esattamente alla mente geniale di Benito Mussolini, così sollecito delle glorie del nostro Paese, opportune e adeguate disposizioni non si farebbero attendere.

Artisti friulani in una grandiosa pubblicazione

Nell'opera «La pittura del cinquecento» di Adolfo Venturi, l'insigne critico d'arte, nel vol. II con ben 684 riproduzioni, si parla estesamente del grande pittore concittadino Giovanni da Udine. Nel terzo volume, d'imminente pubblicazione presso la Libreria Hoepli, pure con molte illustrazioni, si tratterà poi del Pordenone e di altri pittori friulani.

Segnaliamo questo contributo, indubbiamente importante, per la illustrazione dei nostri maggiori artisti, di uno dei quali, il Pordenone, si era occupata una distinta concittadina, la signora prof. Emma Driussi vedova Lecaldano con un diligente studio, non voluto pubblicare nemmeno recentemente, malgrado insistenze di soci della nostra Accademia di Udine.

Serata musicale al R. Istituto Magistrale "C. Percoto"

Martedì 22 corrente, alle ore 20.45, nella Palestra dell'A. S. U. (via Beato Odorico - già Ospedale - N. 2) sarà tenuta una Serata musicale.

Esecutori — Contralto: signorina Maria Sanvidotti; violino, prof. Bruno Cuttini, del R. Istituto Magistrale; pianoforte: prof. Michele Stufferi, del R. Istituto Magistrale.

Componenti il Quartetto d'Archi — sig. Eligio Ciriani, primo violino; sig. Vittorio Zorattini, secondo violino; professore Plinio De Anna, viola; sig. Pio Buiatti, violoncello.

Componenti l'orchestra d'archi — signor Pio Buiatti, signor Mario Capozzo, prof. Bruno Cuttini, signor Vittorio Zorattini, ed i seguenti alunni dell'Istituto Musicale «Jacopo Tomadini»: Comino Luigia, Caterina Sp.notti, Benedetto Marcello, Fausto Mangiarotti, Celio Muschietti, Vittorio Visentini, Enea Zavagna.

Coro formato da 80 alunne del R. Istituto Magistrale.

Direttore: prof. Antonio Ricci, del R. Istituto Magistrale.

Durante l'esecuzione è vietato l'accesso alla sala.

Programma

1. — B. Marcello (Venezia 1686-1739) — «Salmo VIII», solo, coro e orchestra d'archi — Contralto: signorina Maria Sanvidotti; Alunne del R. Istituto Musicale.

2. — a) G. Barbieri (Napoli 1863) - «Mormorio della foresta» — b) G. Martucci (Capua 1856 - Napoli 1909) - Scherzo in Mi magg., per pianoforte — prof. Michele Stufferi.

3. — A. Corelli (Fusignano 1653 - Roma 1713) — «La Follia», per violino e pianoforte — prof. Bruno Cuttini e prof. Antonio Ricci.

4. — M. A. Pasqualini (Roma 1614-1691) — Madrigale «Begli occhi morrà», a due voci e orchestra d'archi — Alunne del R. Istituto Magistrale.

5. — L. Boccherini (Lucca 1740 - Madrid 1905) — Quartetto op. 32 - N. 4 (Larghetto, Minuetto con moto) — primo violino: sig. Eligio Ciriani; secondo violino: rag. Vittorio Zorattini; viola: prof. Plinio De Anna; violoncello: sig. Pio Buiatti.

6. — E. Berlendis (Bergamo 1877 - 1926) — «Le Campane», a due voci e ochestra d'archi — Alunne del R. Istituto Magistrale.

Sacerdoti friulani che visitano la "Saturnia,"

Le «Ultime Notizie» del «Piccolo» di Trieste recano e riproduciamo integralmente:

«Un eminente prelato venuto appositamente a Trieste da Udine ha visitato la motonave «Saturnia». Monsignore Valentino Venturini era accompagnato dal segretario don Ermenegildo Bosco e da don Olivo Comelli direttore del giornale «Vita Cattolica». Accompagnava pure l'illustre visitatore don Roberto Merluzzi noto ai triestini, per la sua collaborazione esploristica al «Piccolo della Sera». Non mancava il cappellano di bordo, capitano primo ufficiale don Luigi Ridolfi, poliglotta, le cui benemerenze a prò degli emigranti europei e transoceanici gli valsero dal prelato dell'emigrazione che risiede a Roma i più alti riconoscimenti e l'onore di essere nominato cappellano del «Saturnia». I visitatori furono ricevuti nell'ufficio commissariato. Il prelato mons Venturini e il seguito, presentato dal cappellano di bordo, fu ossequiato con la più fine e compita cortesia dal primo ufficiale capitano Soligoi e capitano Lombardo, dall'ispettore Fabris e ingegnere Trani e da altri. Il prelato mons. Venturini restò altamente commosso e grato per le dimostrazioni di consumata gentilezza cui fu fatto segno ed espresse al seguito i più alti sensi di ammirazione e plauso.

Mons. Venturini che ha viaggiato molto e conosce perfettamente problemi dell'emigrazione e fu a Roma nel Collegio Pontificio dell'Emigrazione retto dal prelato mons. Beltrame di cui si onora godere intima amicizia, manifestò al seguito i suoi sentimenti d'ammirazione per la Società Cosulich che con sì alto decoro provvede al servizio religioso sulla motonave: battendo anche in questo il record, poichè è la prima e l'unica Società conosciuta che abbia il cappellano di bordo trattato in prima classe col grado di capitano primo ufficiale. Ammiratissima fu la Cappella, apposita, che le altre navi non hanno.

Il prelato espresse il suo più alto compiacimento e disse che ogni immaginazione era stata superata. Questa nave è una vera elevazione e nobilitazione per gli emigranti. Immaginarsi poi lo stupore di don Merluzzi avvezzo sui monti e che mai era stato io mare nè su navi. Prima di lasciare la nave il prelato si congratulò col cappellano di bordo don Ridolfi e si compiacque per le doti e qualità che fanno di lui un cappellano di bordo ideale, degno della nave, sia per la coltura, pei viaggi precedenti per il meraviglioso carattere, per le lingue che bene conosce e lo rendono cittadino del mondo, come per la sua commoventissima eloquenza per la quale è adorato dagli emigranti che s'inteneriscono davanti il ministro del Signore che solleva lo spirito alla comunione con Dio».

Cospicua elargizione alla R. Scuola Indust. «Giovanni da Udine»

La Cassa Nazionale per le Assicurazioni sociali ha concesso in questi giorni alla R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» un sussidio di L. 10.000 destinandolo all'acquisto di apparecchi scientifici pel laboratorio di elettrotecnica. Altre donazioni sono attese per questo laboratorio, che trovasi in formazione, da parte di Enti pubblici e privati, sul cui generoso concorso la Scuola fa sicuro affidamento per l'impianto del laboratorio medesimo.

Frattanto è degno di grande elogio l'atto munifico della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali a vantaggio del più importante Istituto d'istruzione tecnica della nostra città.

Gruppo esperantista del dopolavoro

Si rammenta ai Soci effettivi del Gruppo che questa sera alle ore 21 avrà luogo l'Assemblea annuale.

Una conferenza sull'Italia nell'Oriente balcanico

Il Commissario Prefettizio del Comune di Udine ha diramato il seguente invito:

Per speciale interessamento di S. E. l'on. Augusto Turati, Segretario Generale del P. N. F. alle ore 21 del 23 corrente si terrà nell'Aula Magna del locale Istituto Tecnico una conferenza sul tema «Vita, lavoro e speranze d'Italia nell'Oriente balcanico».

La conferenza, a scopo di propaganda, è indetta dall'Opera Italiana «Pro Oriente» ed avrà per oratore il valoroso ex combattente nel Corpo degli Alpini, don Francesco Galloni, direttore della Opera stessa che ha per fini la penetrazione culturale e commerciale dell'Italia nei Balcani.

Contratto nazionale per la coltivazione delle bietole

La Federazione Provinciale fascista degli Agricoltori informa:

Stanno per iniziarsi le trattative per la stipulazione del contratto nazionale di coltivazione bietole per la campagna 1928.

E' fatto espresso divieto a tutti i coltivatori di addivenire ad accordi particolari con lefabbriche: essi dovranno attenersi soltanto alle disposizioni che saranno emanate di volta in volta dalle Organizzazioni competenti: Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori, Federazione Nazionale Bieticultori, Federazione Provinciale Agricoltori di Udine, e Sindacato Provinciale Bieticultori di S. Vito al Tagliamento.

Di conseguenza gli impegni di coltivazione non dovranno essere rilasciati alle fabbriche, ma esclusivamente agli Uffici della Federazione Agricoltori di Udine e al Sindacato Bieticultori. Si avverte che gli impegni ricevuti per il tramite delle nostre Organizzazioni, avranno comunque la precedenza a tutti gli effetti contrattuali.

Pensione privata per vecchi invalidi e deficenti

Per desiderio del defunto signor Clemente Veneziani sorgerà in Udine una pensione privata per vecchi invalidi e deficenti.

La volontà fattiva degli Eredi si è messa subito all'opera per eseguire il desiderio del defunto e la pensione in parola è già virtualmente sorta con sede provvisoria in viale Palmanova n. 2 II. piano, e Uffici provvisori in viale Palmanova n. 2, I. piano, Telefono provvisorio N. 2.08.

I primi 5 ambienti muniti di ogni moderno comfort saranno pronti per il primo del prossimo dicembre e i degenti non avranno l'impressione di trovarsi in una casa di cura ma bensì in una casa privata. Le rette giornaliere saranno diverse a seconda del trattamento desiderato.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi in viale Palmanova N. 2, primo piano. L'Istituzione di questa pensione privata riempie un vuoto che era sentito dalla popolazione udinese la quale non aveva un luogo decente di ricovero dove potessero venire accolti i vecchi delle classi più abbienti.

Siamo certi che la coraggiosa iniziativa verrà accolta favorevolmente dalla cittadinanza.

Società di Tiro a Segno Nazionale

Si avvertono i soci che domani, domenica 20 novembre, in una sala del Municipio, primo piano, (gentilmente concessa), seguiranno le elezioni per la nomina del Consiglio Direttivo.

Le votazioni, con inizio alle ore 9 precise, si chiuderà alle ore 16.

Corso pratico per automobilisti e motociclisti

Si ricorda che mercoledì sera alle ore 20.30 avrà inizio per iniziativa del Gruppo Esperantista del Dopolavoro un corso teorico pratico per conducenti di automobili e motocicli. Detto corso si svolgerà per quanto riguarda le lezioni di teoria in un'aula del R. Istituto Tecnico «A. Zanon» nelle sere di lunedì, mercoledì e venerdì per la durata di circa tre settimane.

Le lezioni di pratica e di guida verranno impartite in un garage cittadino ed in Piazza Umberto I. ogni domenica. Durante la breve durata del corso gli allievi verranno messi in condizioni di potersi presentare agli esami per il conseguimento delle relative patenti.

Le iscrizioni si ricevono presso la Libreria Miani (Palazzo degli Uffici).

R. Scuola di Metodo di Sacile

Il R. Provveditore agli Studi comunica:

La R. Scuola di Metodo per la formazione di maestre del grado preparatorio istituita in Sacile, visto il voto espresso dal Collegio degli insegnanti, su conforme parere della Giunta per la Istruzione Media, con R. D. del 22 settembre 1927, emanato sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione, è stata intitolata al nome di «Ferrante Aporti».

Il banchetto ai giocatori dell'A. C. Udinese

Anche questa settimana i dirigenti dell'A. C. Udinese hanno voluto premiare i baldi calciatori bianco-neri, reduci dall'affermazione di Ferrara, offrendo loro un ricco banchetto che ha avuto luogo ieri sera all'Albergo d'Italia.

Bella serata, animata da canti e suoni e parole di augurio per le fortune del calcio friulano.

La sventura di un friulano a Genova

Giunge notizia da Genova che in quella città il falegname Michele Deotto di anni 30, si è ucciso gettandosi dal muraglione di corso Andrea Podestà sulla sottostante via degli Archi.

Il disgraziato vi era giunto pochi giorni fa, proveniente da San Vito al Tagliamento con pochi soldi in tasca, nella speranza di trovare lavoro. Non essendo riuscito nel suo intento, privo di mezzi e sfiduciato, il Deotto ha tragicamente troncato la sua esistenza.

Per gli arbitri

I signori arbitri sono pregati di portare i loro rapporti alla sede dell'O. N. D. non più tardi delle ore 21 della domenica e possibilmente personalmente.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Tagliatelle al sugo - Pasticciata di manzo o cotechino - Contorno.

Sera: Riso e verdura - Vitello alla genovese - Contorno.

CRONACA SPORTIVA

CAMPIONATO DI 1ª DIVISIONE

Udinese - Monfalcone

Domenica - Campo Moretti

(G. M.) — Quella di domenica sarà la penultima partita del girone di andata. Ospite dell'Udinese sarà la bianca squadra del C. N. T. Monfalconese, che quest'anno, malgrado la buona volontà, non ha saputo ancora trovare la forma migliore, onde raccogliere quei successi tanto desiderati dai dirigenti dell'anziano club.

Egualmente l'«undici» di Monfalcone è temibile. Già da qualche domenica si batte con estrema energia, mettendo in evidenza il valore della solida difesa e la velocità della linea attaccante. Ma pare che la fortuna non assista gli uomini del dott. Tirone che scenderanno a Udine ben decisi a contrastare la vittoria ai bianco-neri.

L'Udinese, dopo gli ultimi successi, parte favorita, ma si ricordino gli uomini di Cantarutti, che questa vittoria potrà giungere solo giocando con volontà e decisione. E' una vecchia raccomandazione che facciamo all'Udinese specie quando il nome dell'avversario non è molto sonante. Si ricordino i bianco-neri che il Monfalcone ha sempre disputato ottime partite contro l'Udinese che il gioco dei bianchi è fatto a strappi veloci che sorprendono, si ricordino infine, che nella decorsa stagione, il Monfalcone ha battuto l'Udinese in entrambi le prove di campionato. Domenica dunque si offre loro l'occasione per cancellare un brutto ricordo.

Alle ore 12.30 precederà l'incontro fra le riserve dell'Udinese e le riserve dell'Edera di Trieste.

L'epilogo del caso Gullich
Le decisioni della F.I.G.C.

Un comunicato del Direttorio Divisioni Superiori della Federazione Italiana Gioco del Calcio contiene quanto segue:

Caso giocatore Gullich (Triestina) — Il Direttorio, preso atto della relazione di inchiesta relativa al caso del giocatore Gullich Ferruccio, dell'U. S. Triestina

premesso che è escluso, per molteplici fatti, che l'U. S. Triestina fosse a conoscenza della squalifica del giocatore nominato prima dell'inizio del campionato;

constatata la buona fede dell'U. S. Triestina nei riguardi della partecipazione del giocatore Gullich a gare di campionato;

tenuto presente che nei riguardi del giocatore Gullich, sono già stati applicati i disposti dell'art. 13 del regolamento organico in conseguenza del reclamo dell'A. C. Udinese: con che il reclamo stesso è stato accolto;

manda a restituire all'A. C. Udinese la tassa di reclamo, mentre conferma l'omologazione della gara Udinese-Triestina del 16 ottobre, come segue: Udinese-Triestina 1-2;

infligge all'U. S. Triestina la multa di L. 1500 per la riconosciuta negligenza di detta Società nel compiere accertamenti sulla posizione del giocatore in parola.

In base alle risultanze dell'inchiesta suddetta, decide di ritirare la tessera al giocatore Gullich Ferruccio (già squalificato dalla U. L. I. C. fino al 31 dicembre 1928).

Il D. D. S. ritiene che non si possa parlare di malafede ma bensì di negligenza.

Però si rileva nel penultimo capoverso del comunicato stesso, che il D. D. S. ha riconosciuto che la U. S. Triestina era stata informata della irregolare posizione del giocatore Gullich prima dell'incontro con l'A. C. Udinese e taccia la Triestina di negligenza perchè pur sapendo ciò, non si è curata di appurare la cosa, mancando così di ottemperare ad un preciso dovere.

Questa viene chiamata negligenza!

E sta bene, ma è una curiosa interpretazione.

Planis F. C. - Spilimberghese

Campo Planis, ore 14

Domenica 20 corrente il Planis F. C. inizierà sul suo campo, degnamente allestito, la prima partita di campionato del Dopolavoro.

Avversari dei bianco-neri saranno i forti spilimberghesi che daranno tutte le loro risorse per conquistare i due punti fuori casa.

La partita sarà dunque molto combattuta poichè gli udinesi non si lascieranno mettere facilmente nel sacco ma daranno a loro volta ogni energia per riuscire vittoriosi.

Il Planis giocherà probabilmente nella seguente formazione:

Perisotto — Riccardo e Cainero — Berti, Paravano I. Missini — Mauro, Del Mestre, D'Odorico, Paravano II. e Marzona.

Commissione sportiva prov. del Dopolavoro

Commissione Tecnica per il Calcio

AVVISO AGLI ARBITRI

Si invitano tutti coloro che hanno sostenuto gli esami teorici e pratici per arbitri dell'O. N. D. a passare presso la sede del Dopolavoro per ritirare la tessera alla quale deve essere applicata la fotografia. Con l'occasione si avvertono gli arbitri officiati a dirigere incontri di Campionato a rispondere nella stessa giornata in cui ricevono la cartolina invito.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

"La fiaccola sotto il moggio" di G. d'Annunzio

«La fiaccola sotto il moggio» dura la sua vita un po' stentata sulle scene per virtù di grandi attori come il Tempesti, più che per intima forza. Lontana dalle altezze del capolavoro indiscusso («La figlia di Jorio») e dalla misteriosa bellezza della «Francesca da Rimini», questa tragedia rimane a metà strada, nel limbo delle opere nè compiutamente belle, nè compiutamente brutte. Vive per la vigorosa forza del Serparo e per il molto lirismo musicale che la pervade. L'incubo della lussuria, dello sfacelo, del delitto è sempre sui quattro atti, incombe fino alla catastrofe, nemmeno sembra dissolversi dopo l'uccisione di Angizia Fura, la mala femmina di Luco.

In questa tragedia, come in molte altre cose del d'Annunzio, la femmina è più forte dell'uomo. Gigliola è la minor sorella di Anna Comnèna, di Mila di Codro, di Basiliola, di Mortella, di Fèdra. Come forza elementare della natura, come superamento della morte stessa, la vergine rappresenta l'ultima ragione di vita e l'ultima fierezza di Sangro.

Nella difficile parte si cimentò la non ancora trilustre figlia del comm. Giulio Tempesti; e benchè la sua voce soave e la giovane età contrastassero alla maschia figura della vendicatrice, la sua interpretazione è nel complesso lodevole.

Attore mirabile fu il Tempesti nella doppia parte di Tibaldo e del Serparo. Specialmente a quest'ultimo diede la rozza potenza d'un arcaico rilievo.

Ho dimenticato ieri di notare il Ricciardelli, che anche nella tragedia dannunziana trovò forti accenti nella parte di don Bertrando Acclozamòra. Discretamente anche gli altri.

Il pubblico fu largo di applausi ed evocò più volte alla ribalta il Tempesti, che, all'ultimo atto, si presentò abbracciando teneramente la figliola.

Questa sera «La Cena delle Beffe». Domani, domenica, alle ore 15.30, mattinata. Di sera, ultima recita della Compagnia, in onore del comm. Tempesti coll'«Amleto» di Shakespeare.

Galeso

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: ore 5 (O) — 6.45 (D) — 9.20 (A) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (A).

Arrivi: ore 6.55 (DaGorizia) — 8.15 (A) 8.50 (D) — 10.40 (A) — 15.35 (A) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.5 (O)

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 4.50 (A) — 7 (D) — 9 (A) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (A) — 20.20 (DD).

Arrivi: ore 4.10 (A) — 7.42 (misto) — 10.2 (A) — 9.5 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (A) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.05 (A).

Udine - Tarvisio

Partenze: ore (A) 4.45 — (M) fino Carnia 6.20 — (D.D.) 9.19 — (A) 12.40 — (A) 16.20 — (D) 18.05 — (O) fino Carnia 20.35.

Arrivi: ore 8.18 (A) — (D) 11.1 — (A) 14.45 — (A) 19.30 — (DD) 20 — (O) fino Carnia 23.20.

Udine S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 435 (per grado) — 5.45 — 9.25 — 16.20 — 19.

Arrivi: ore 6.54 — 12.30 — 15.59 — 22.46.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: 4 — 7.35 — 14.30 — 19.05.

Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20.38

Partenze da Casarsa: ore 8.28 — 11.10 — 15 — 16.55.

Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 12.55 — 17.4 — 18.32.

Società Veneta

Linea Udine - Cividale

Partenza da Udine: ore 8.25 — 12.20 — 15.15 — 18.10 — 20.10 — Arrivo a Cividale: 8.50 — 12.50 — 15.50 — 18.40 — 20.40.

Partenza da Cividale: ore 7.25 — 9.20 — 13.10 — 16.40 — 19.10 — Arrivo a Udine: 7.50 — 9.50 — 13.40 — 17.15 — 19.40

Treno speciale per il sabato

Partenza da Udine: ore 6.50 — Arrivo a Cividale 7.20.

Partenza da Cividale: ore 14.35 — Arrivo a Udine 15.5.

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.

Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale: 8.39 — 18.37.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 7.20 — 8.10 — 10.35 — 14.10 — 17.55 — 19.20.

Arrivo a Villa Santina: ore 8 — 9.50 — 11.15 — 14.50 — 18.50 — 20.

Partenza da Villa Santina: ore 6.20 — 9.10 — 12.40 — 16 — 18.10

Arrivo a Carnia, ore 7 — 9.50 — 13.20 — 17.25 — 18.50.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.50 — 9.25 — 12 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 15.40 (D) — 18.30 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo fino a S. Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 8 — 10.50 — 13.10 — 14.25 (festivo fino a Fagagna) — 16.45 (D) — 19.30 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo fino a San Daniele).

Partenze da S. Daniele: ore 6.30 — 8 (D) — 13.15 — 15.55 — 17.45.

Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.40 — 9 (D) — 14.30 — 17.15 — 19.

I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 15.40 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA

Udine - Tricesimo - Tarcento

e delle comunicazioni con Nimis-Buia e Vedronza.

Partenza da Vedronza: ore 8 — 16.45

Partenza da Buia: ore 7.25 — 13.50 — 17.10

Partenza da Nimis: ore 8.30 — 10.40 — 14 — 17.20

Partenza da Tarcento: ore 7.35 — 8.35 — 9.45 — 10.50 — 13.10 — 14 — 15.20 — 16.25 (festivo) — 17.20 — 18.30 — 19.35 (*) — 20.35 (**) — 21.30 (festivo)

Partenza da Tricesimo, ore 6.55 — 7.58 — 8.58 — 10.8 — 11.11 — 13.33 — 14.23 — 15.43 — 16.48 (festivo) — 17.43 — 18.53 — 19.58 (*) — 20.58 (**) — 21.52 (festivo).

Arrivo a Udine: ore 7.22 — 8.25 — 9.25 — 10.35 — 11.40 — 14 — 14.52 — 16.10 — 17.15 (festivo) — 18.10 — 19.20 — 20.20 (*) — 21.20 (**) — 22.20 (festivo)

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.30 — 9.40 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — 15.15 (festivo) — 16.20 — 17.15 — 18.25 — 19.30 — 20.30 (*)

Partenza da Tricesimo: ore 7 — 8 — 9 — 10.10 — 11.40 — 12.48 — 14.50 — 15.45 (festivo) — 16.50 — 17.45 — 18.55 — 20 — 21 (*)

Arrivo a Tarcento: ore 7.22 — 8.22 — 9.22 — 10.32 — 12.2 — 13.10 — 15.12 — 16.7 (festivo) — 17.12 — 18.7 — 19.17 — 20.22 — 21.22 (*)

Arrivo a Nimis: ore 9.20 — 12 — 15.10 — 18.5

Arrivo a Buia: ore 12.10 — 15.20 — 18.15

Arrivo a Vedronza, ore 7.45 — 12.40.

N. B. — (*) Si arresta a Tricesimo nei giorni feriali.

(**) Si arresta a Tricesimo ne giorni festivi.

Tramvia del But

Tolmezzo - Paluzza

Partenze da Tolmezzo: ore 8.25 — 12.15 — 18.30 — 19.50 (*) — Arrivi a Paluzza: ore 9.40 — 13.30 — 19.45 — 21.5 (*)

Partenze da Paluzza: ore 5.15 (*) — 6.25 — 10 — 16.10 — Arrivi a Tolmezzo: ore 6.26 (*) — 7.36 — 11.11 — 17.21.

(*) Si effettùa solo il lunedì e il sabato.

Tramvia del Degano

Villa Santina Comeglians

Partenze da Villa Santina: ore 9.15 — 15 — 20.5 — Arrivi a Comeglians: ore 10.23 — 16.8 — 21.13.

Partenze da Comeglians: ore 7.33 — 11.23 — 16.43 — Arrivi a Villa Santina: ore 8.40 — 12.30 — 17.50.

Linee automobilistiche diverse

Linea Pielungo - Spilimbergo

Parte da Pielungo: ore 6 — Bagni Anduins 6.40 — Pinzano 7.15 — Vallerìano 7.25 — Spilimbergo: arrivo 7.50

Parte da Spilimbergo: ore 17.10 — Valleriano 17.35 — Pinzano 1745 — Bagni Anduins 18.20 — Arrivo a Pielungo alle 19.10.

N.B. — In coincidenza ad Anduins con tutte le linee. Resta sospeso i giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Linea Bagni Anduins - S. Daniele-Udine

Parte da Bagni Anduins: ore 6.40 — Pinzano 7.15 — S. Giacomo di Ragogna 7.35 — Arrivo a S. Daniele 7.50 — Parte da S. Daniele tramvia: 8.75 — Arrivo a Udine 9.15.

Parte da Udine tramvia: ore 16 — Arrivo a S. Daniele alle 17 — Parte da S. Daniele 17 — S. Giacomo di Ragogna 17.15 — Pinzano 17.35 — Bagni Anduins 18.10.

N.B. — In coincidenza con la linea Pielungo Spilimbergo ad Anduins; a S. Daniele con la tramvia e linea Codroipo Gemona.

Linea S. Daniele - Gemona

Parte da S. Daniele ore 7.50 e 15 — Maiano 8.15 e 15.25 — Buia S. Stefano 8.30 e 15.40 — Artegna 8.50 e 16 — Arrivo a Gemona ore 9 e 16.10.

Parte da Gemona: ore 10 e 18 — Artegna 10.10 e 18.10 — Buia S. Stefano 10.30 e 18.30 — Maiano 10.45 e 18.45 — Arrivo a S. Daniele 11 e 19.10.

N.B. — In coincidenza con la ferrovia a Gemona e con la corriera di Tolmezzo, a Buia con la corriera Tricesimo a S. Daniele con la tramvia e linea Codroipo - Bagni Anduins - Pielungo.

Linea Codroipo - S. Daniele

Parte da S. Daniele ore 7.30 e 13 — Dignano 7.55 e 15.25 — Flaibano 8.10 e 15.40 — Sedegliano 8.20 e 15.50 — Arrivo a Codroipo 8.40 e 16.5.

Parte da Codroipo: ore 9.40 e 17.225 — Sedegliano 10 e 17.45 — Flaibano 10.10 e 17.55 — Dignano 10.25 e 18.10 — Arrivo a S. Daniele 10.50 e 18.35.

GUIDO MAFFEI, *Direttore responsabile*